

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Nuova sede di Federlegno a Rivera: una questione di coerenza!

Premessa

Il Parlamento ha discusso e approvato nel dicembre 2007, il rapporto n. 5977R della Commissione della gestione e delle finanze concernente la concessione di un credito di 1.7 milioni di franchi per la progettazione e la ristrutturazione del prefabbricato E2416 a Rivera. La nuova struttura permetterà all'ufficio del veterinario cantonale di trovare una base logistica adeguata, ma anche alla Sezione forestale. La Federlegno Ticino, già oggi è presente nel prefabbricato, diventerebbe inquilina del Cantone e si occuperebbe, con la Sezione forestale, di arredare alcuni spazi della struttura creando il centro foresta - legno.

I fatti

Sul FU 5/2009 del 20 gennaio 2009 il DFE per conto del CdS pubblica il concorso per le opere da impresa generale quando la parte in muratura esistente è oggetto di interventi di ristrutturazione relativamente contenuti, mentre la parte preponderante dell'opera di sopraelevazione consiste in una nuova struttura interamente in legno.

Le modalità scelte per il tipo di concorso hanno preoccupato la Federlegno (e i propri associati, in modo particolare carpentieri e falegnami), che ha in data 4 marzo scritto una lettera alla sezione della logistica invitandola a pubblicare un nuovo concorso.

La stessa osservazione è stata fatta al sopralluogo obbligatorio che era veramente ben frequentato!

Il 5 marzo l'associazione dei carpentieri ha ripreso la questione in un'articolata lettera inviata all'on. Sadis, la quale ha poi risposto il 6 aprile fornendo alcuni dati interessanti che però non risolvono la questione dell'oggetto specifico, che ricordiamo diventerà la sede (a pagamento) della Federlegno, che vuole essere anche eticamente e moralmente coerente nel proprio agire.

È pure importante segnalare che nel corposo bando di concorso si specifica che i rivestimenti esterni devono essere in **castagno indigeno** (ticinese?).

Malgrado la folta partecipazione al sopralluogo obbligatorio, una sola ditta ha partecipato al concorso e si tratta di un'impresa generale con sede a Lugano, attiva soprattutto nel mercato immobiliare (vedi iscrizione registro di commercio allegata).

Da quanto ci consta sapere la suddetta SA ha subappaltato (e ciò era possibile) i lavori di carpenteria alla ditta olandese presente anche in Svizzera demeeuw (www.demeeuw.ch) che si era già occupata di costruire il prefabbricato in legno presso il Liceo 1 di Lugano. Ci pare molto sospetto che al sopralluogo si sia parlato così tanto e così bene di questa ditta!

Parallelamente vi è stato il concorso presso il liceo cantonale alla morettina di Locarno, poi ritirato, che ha creato altri malcontenti tra gli artigiani ticinesi attivi nel settore del legno.

Con queste premesse la Federlegno e i suoi associati sono molto preoccupati per questi recenti avvenimenti che penalizzano l'operato degli artigiani locali del settore.

La federazione si troverebbero inoltre in una sede costruita da tutti, fatta eccezione degli artigiani ticinesi che si impegnano a creare la filiera bosco - legno nell'ambito della NPR e a formare apprendisti.

A fronte di quanto sopra, chiediamo al Consiglio di Stato:

1. I concorsi aperti alle imprese generali sono veramente un'eccezione? Siamo sicuri che non è una via di comodo per semplificare i lavori alla sezione della logistica?
2. Come si spiega il CdS che vi sia stato un unico concorrente malgrado i numerosi partecipanti al sopralluogo obbligatorio? La concorrenza è comunque garantita? Quante ditte ticinesi lavoreranno in subappalto a Rivera?
3. Il Governo è cosciente che i costosi bandi di concorso costruiti in modo sempre più complesso e con garanzie proibitive penalizzano i piccoli e i medi artigiani ticinesi?
4. L'impresa generale vincente è in grado di rispettare la condizione di fornitura di castagno indigeno?
5. Per castagno indigeno si intende legno di castagno ticinese? Se sì chi controllerà la fornitura?
6. Se la Federlegno non fosse più interessata ad affittare degli spazi costruiti da ditte fuori Cantone, chi pagherà allo Stato l'affitto indicato nel messaggio n. 5977?

MARCO MARCOZZI
CANEPA - CELIO - CORTI -
GHISOLFI - GOBBI N. -
LURATI - ORSI